

la situazione

Dal Nord al Sud si sta diffondendo una cultura a misura d'uomo e di territorio che tiene d'occhio anche i costi Bio-edilizia ed efficienza energetica, mobilità e stili di consumo al centro delle nuove politiche

TENDENZA

CILENTO: ITINERARI NATURALISTICI, BOOM DI PRESENZE

Quindici percorsi a settimana, 34 tra i borghi e i siti culturali visitati da oltre 2mila turisti, tutto esaurito nel mese di agosto: positivo il bilancio per gli itinerari di "Naturalmente Cilento" che proseguiranno fino al 20 settembre. L'iniziativa targata Campania Artcard Plus-Itinerari nel Cilento, finanziata da Regione Campania, assessorato al turismo, realizzata da Scabec (Società campana per i beni culturali), in collaborazione con il Parco nazionale del Cilento e dal Vallo di Diano, coinvolge anche un'oasi WWf e si propone come un viaggio alla scoperta della natura, della storia e della enogastronomia locale in un territorio protetto di oltre 180mila ettari. Partito come progetto sperimentale «Naturalmente Cilento» si è imposto come una delle offerte turistiche più interessanti della stagione, tra cultura e ambiente, grazie al circuito integrato di trasporti e visite guidate della nuova formula di Campania Artcard Plus. Un successo confermato dal grande afflusso di turisti e villeggianti presso i punti informativi del circuito dislocati nei luoghi di partenza degli itinerari: Acciaroli, Marina di Casal Velino, Santa Maria di Castellabate, Camerota, Palinuro, Poliscatro e Scario. Il costo della card è di cinque euro per un itinerario a scelta con la validità di un giorno e 13 euro per tre itinerari da utilizzare in una settimana dall'emissione.

ABUSI, ECOMAFIE E DANNI AMBIENTALI

20 miliardi di euro il giro di affari delle ecomafie

31 milioni le tonnellate di rifiuti industriali spariti

573 le infrazioni "gravi" commesse in Campania nella gestione dei rifiuti

355 in Puglia

1.685 le persone denunciate per abusi ambientali

625 le costruzioni sequestrate

1.200 le infrazioni in campo edilizio registrate in Campania

3,5 i reati commessi in media ogni giorno sul fronte ambientale

INCENDI

L'Italia ha il record negativo delle aree distrutte dalle fiamme nella Ue (40% del totale europeo)



Dati riferiti al 2008 (Fonte: Rapporto 2009 di Legambiente):



NATURA RISPETTATA

Anche in Italia ci sono amministratori illuminati e cittadini attenti all'ambiente e ai possibili

ritorni economici: nel maggio 2005 è nata perfino un'associazione che promuove un premio

I Comuni italiani con il pollice verde

Sta crescendo il numero degli enti locali virtuosi. Esempi di buone pratiche ecologiche e sostenibili

DA MILANO MAURIZIO CARUCCI

«Sviluppo sostenibile e crescita felice passano dal rispetto e dalla corretta gestione del territorio». Lo afferma Marco Boschini, assessore di Colorno (Parma) e coordinatore dell'Associazione dei Comuni virtuosi. Anche in Italia - dal Nord al Sud - ci sono esempi virtuosi, dove le case possono essere costruite e ristrutturate solo seguendo rigorosamente i criteri della bio-edilizia e dell'efficienza energetica: Avigliana (Torino), Carugate (Milano), Vezzano Ligure (La Spezia) hanno adottato regolamenti urbanistici all'avanguardia. O dove gli edifici pubblici consumano l'80% in meno di energia della media nazionale per illuminare e riscaldare/raffreddare le scuole, le sedi istituzionali, gli im-

pianti sportivi, gli ospedali. Questo garantisce al tempo stesso di ridurre le emissioni in atmosfera e di abbattere i costi della bolletta energetica comunale, a beneficio dei bilanci pubblici. Nei Comuni virtuosi non c'è bisogno di costruire inceneritori o di ampliare le discariche, perché sono all'85% di raccolta differenziata grazie al sistema porta a porta - Capannori (Lucca), Ponte nelle Alpi (Belluno), Monte San Pietro (Bologna) -, ma soprattutto producono in media il 30% in meno di rifiuti degli altri Comuni italiani. Oppure ci si muove con il piedibus, il bicibus, il car-sharing, il car-pooling, con un trasporto pubblico che funziona realmente e con percorsi ciclo-pedonali estesi e in sicurezza. «La nostra è un'associazione trasversale - spiega Boschini, autore con Michele Dotti del libro *L'anticasta, l'Italia che funziona* -. Siamo nati nel maggio del 2005 e finora aderiscono 27 Comuni. Sappiamo che per molti amministratori locali svendere il proprio territorio può offrire dei vantaggi in termini personali e di carriera politica. Tuttavia le buone pratiche possono aiutare i cittadini, migliorare la qualità della loro vita. Il coinvolgimento dal basso può generare risultati positivi sia in termini economici che di partecipazione democratica». Un'esperienza che piace e fa crescere il numero della adesioni, mentre è aperto il bando per la terza edizione del Premio nazionale dei Comuni a cinque stelle. Al

concorso possono concorrere tutti gli enti locali che abbiano avviato politiche (azioni, iniziative, progetti) caratterizzati da concretezza e una verificabile diminuzione dell'impronta ecologica) di sensibilizzazione e di sostegno alle "buone pratiche locali" con particolare riferimento alle seguenti categorie:

Marco Boschini (assessore): così aiutiamo a migliorare la qualità della vita nei nostri paesi

gestione del territorio (opzione cementificazione zero, recupero aree dismesse, progettazione partecipata, bioedilizia); impronta ecologica della "macchina comunale" (efficienza

energetica, acquisti verdi, mense biologiche); rifiuti (raccolta differenziata porta a porta spinta, progetti per la riduzione dei rifiuti e riuso); mobilità sostenibile (car-sharing, car-pooling, trasporto pubblico integrato, piedibus, biocombustibili); nuovi stili di vita (progetti per stimolare nella cittadinanza scelte quotidiane sobrie e sostenibili, quali: filiera corta, disimballo dei territori, diffusione commercio equo e solidale, autoproduzione, finanza etica).

Una giuria composta da tecnici e personalità del mondo universitario e scientifico, stilerà una graduatoria finale indicando le progettualità ed esperienze più significative. Il termine per la presentazione dei progetti è fissato per il 25 ottobre. La cerimonia di premiazione avverrà presso il Comune di Camigliano (Caserta) sabato 21 novembre. Il Comune vincitore riceverà una consulenza gratuita per l'attuazione di un progetto pilota a livello nazionale di mobilità dolce. Un modo concreto per favorire una riduzione dell'inquinamento atmosferico e una maggiore qualità della vita della comunità locale.

l'iniziativa Romagna, dai rifiuti fondi ai licenziati

DA SOGLIANO AL RUBICONE (RIMINI) QUINTO CAPPELLI

Sei licenziato dal lavoro? Il Comune aggiungerà alle previdenze statali 400 euro al mese per un anno alla tua famiglia. La singolare iniziativa è in vigore dal 19 giugno a Sogliano al Rubicone, oltre 3.000 abitanti sulle colline fra Cesena e Rimini. Di fronte alla grave crisi economica, il comune romagnolo ha stipulato con "Net Insurance" di Bologna, compagnia di assicurazione che ha tra gli azionisti Swiss Re, leader mondiale della riassicurazione, la prima polizza assicurativa in Italia per chi perde il lavoro e rispettive famiglie. Il sindaco Enzo Baldazzi, 47 anni, ha progettato l'iniziativa, avvalendosi della consulenza dello studio dell'avvocato Maurizio Ferlini di Bologna. Spiega il primo cittadino: «Abbiamo invitato alla gara 46 compagnie, ma, dopo molti contatti, alla fine solo una ci è venuta incontro con una soluzione soddisfacente. Il progetto era una scommessa e siamo veramente soddisfatti della partnership con "Net Insurance". Di fronte alla crisi si dicono molte parole, mentre noi siamo riusciti a portare a casa un risultato molto importante per i lavoratori. E mi pare un esempio che potrà avere imitatori».

Originale progetto a Sogliano: gli aiuti per le famiglie in difficoltà arrivano dai ricavi della discarica gestita dal Comune

per ciascun lavoratore colpito dal licenziamento non sostituirà le obbligazioni e le prestazioni che restano a carico del datore di lavoro, dell'Inps o di altri enti di natura pubblica o privata, ma opererà in via integrativa per aiutare la famiglia del lavoratore». A Sogliano, il comune più svizzero d'Italia, innovazione sembra far rima con assicurazione e solidarietà. Spiega il sindaco: «Speriamo di avere aperto una strada che anche altri possano percorrere».

Ma com'è possibile che il Comune aiuti le famiglie dei lavoratori licenziati, grazie ad un contributo che arriva dalla discarica comunale? E lo stesso primo cittadino a spiegarlo: «L'80% del bilancio comunale, 16 milioni su 20, arriva dagli introiti della discarica comunale: poco più della metà dalla gestione

dei rifiuti e l'altro dalla vendita dell'energia prodotta e venduta all'Enel. La discarica, infatti, produce l'equivalente di energia elettrica che consuma una città di 20mila abitanti». Aggiunge il direttore della Società "Sogliano Ambiente", che gestisce la discarica di Ginestreto, Giovanni Giannini: «Aperta nel 1990, la discarica ha la capacità di 2 milioni di tonnellate di rifiuti, smaltendone ogni anno 180mila tonnellate provenienti da vari comuni romagnoli, e 40mila tonnellate di "sobballi di selezione rifiuti", di cui 25mila recuperati (carta, cartone, plastica, legno e metalli) da riusare nel riciclo. La discarica è in continuo ampliamento, tanto che entro un anno apriremo anche un impianto moderno per anaerobica, cioè per trasformare i rifiuti organici in concime agricolo». Con un fatturato annuo di 25 milioni di euro, la discarica di Ginestre-

to dà lavoro a 70 dipendenti. Spiega il sindaco: «Dalla buona gestione della discarica, i cittadini traggono grandi vantaggi. Ogni nato riceve un contributo massimo di 2.500 euro, i trasporti scolastici sono gratuiti, le tariffe delle mense scolastiche sono basse, per i libri scolastici le famiglie ricevono un bonus, come pure per i trasporti degli studenti delle superiori, e le tasse universitarie sono pagate dal comune fino a 1.500 euro. Anche l'assistenza domiciliare è gratuita e le famiglie ricevono una parte di rimborso spese per le badanti». Altri contributi sono previsti per l'acquisto della prima casa e ristrutturazione, alle imprese che assumo dipendenti o aprono attività. Un risultato evidente? La popolazione del comune sulle colline riminesi è in aumento...



la sorpresa Salerno, municipio "riciclone"

DA ROMA ALESSIA GUERRIERI

Siamo abituati a nominarla solo per i suoi problemi, invece la Campania è la prima regione del Mezzogiorno per il riciclaggio dei rifiuti. L'ultimo rapporto di Legambiente sui "Comuni ricicloni", infatti, piazza il territorio campano al settimo posto nella classifica nazionale per la raccolta differenziata, il primo di tutto il Centro-Sud. Sono difatti 61 i comuni sopra i 10mila abitanti della Campania, assediata a cicli alterni dall'emergenza mondiale, presenti nella lista da cui prendere esempio per il riciclaggio della spazzatura. In più, a un altro centro campano, Salerno, va la palma d'oro per essere l'unico capoluogo riciclone del meridione, con il 45,7% di raccolta differenziata. Una soglia, quella del 45%, che permetteva di essere ammessi nella lista dei comuni ad alto riciclo dei rifiuti, superata

di poco dalla provincia, che ha avuto però una crescita vertiginosa rispetto all'anno precedente. Alla provincia di Salerno, poi, è stato anche assegnato il "Premio Conai" per aver realizzato un piano industriale per la raccolta e la gestione dei rifiuti porta a porta. A confermare l'isola felice del salernitano anche l'ultimo rapporto dell'Istat sulla situazione ambientale della città. I dati dell'istituto di statistica, infatti, dimostrano la crescita dell'attenzione all'ambiente nella provincia campana. Salerno nel 2007, infatti, sottraeva alla discarica solo l'8,6% dei suoi rifiuti; un anno più tardi invece la raccolta differenziata ha raggiunto il 48,9%. A dare un grande sostegno il sistema integrato domiciliare organizzato dalle amministrazioni locali con capillari campagne d'informazione. L'attenzione del capoluogo campano alla gestione dei rifiuti, infatti, ha permesso di risparmiare quasi 95 kg di

Co2 immessa nell'atmosfera a persona. Infine sono campani anche i primi tre comuni ricicloni del Centro-Sud nella classifica di Legambiente. Tra quelli superiori a 10mila abitanti, sul gradino più alto del podio per il secondo anno consecutivo Bellizzi, (13mila anime nel salernitano) con il 72,9% di rifiuti smaltiti con la raccolta differenziata che ha permesso di risparmiare pro-capite 82,6 kg di CO2. In peggioramento, ma ancora in lista al 24esimo posto, anche il comune napoletano di Ciciliano che dal 2003 al 2005 ha ricevuto il premio nazionale "Comuni ricicloni per il Sud Italia" per aver superato il 50% di raccolta differenziata. Il paese dell'area nolana nel 2008 si è fermato al 48,4%. Tra i piccoli centri San Marco dei Cavoti, in provincia di Benevento, 3.600 persone, con il 70,5% di rifiuti sottratti alla discarica che ha risparmiato all'ambiente 84,3 kg a testa di anidride carbonica.